

# Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

23.04.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

### **Conferenza stampa 23.4.2020**

(Sig.ra Fabbi) Buongiorno e benvenuti alla sala stampa della Provincia di Bolzano per la parte italiana di questa conferenza stampa. Al centro della conferenza stampa di oggi ci sarà la gestione dell'epidemia nelle residenze per anziani, con l'occasione di fare chiarezza sul tema. Delle strategie ci parlerà Oswald Mair, Direttore dell'associazione delle residenze per anziani in Alto Adige, mentre l'Assessore Waltraud Deeg ci aggiornerà sulle trattative per la riapertura dopo il 4 di maggio. Dopo passerò la parola al presidente Arno Kompatscher che ci informerà sulle trattative per la riapertura.

(LH Kompatscher) Buon pomeriggio a tutti anche da parte mia. Come di consueto vi aggiorno sui dati che ci sono stati comunicati dall'azienda sanitaria per quanto riguarda lo sviluppo dell'epidemia. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 1272 tamponi, in tutto i tamponi sono 33.994, cioè quasi 34.000 test fatti su 16442 persone.

Di questi 1272 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore, solo 19 sono risultati positivi. La percentuale dei test positivi sul numero dei tamponi effettuati, ma anche sul numero delle persone sulle quali sono stati effettuati, è sempre in calo, e questo trend continua da oltre due settimane, Lentamente ma ogni giorno la percentuale scende.

Possiamo dire che ormai da qualche giorno il numero delle persone che possiamo dichiarare guarite, cioè con due test negativi nell'arco di un determinato tempo, è sempre in aumento, adesso sono 32 le persone guarite, questo vuol dire che il numero complessivo delle persone che attualmente risultano infettate è in discesa.

Positivo anche il fatto che il numero dei collaboratori della sanità infettati è stabile, sono sempre 228 in tutto, di cui 113 sono però già guariti. Anche qui non ci sono quasi nuove infezioni, sono pochissime nelle ultime settimane, e comunque già adesso ci sono tante guarigioni, un dato certamente molto positivo. Lo stesso vale per i medici di medicina generale e per i medici pediatri, che erano in tutto 14 a essere infettati, 10 di questi sono già guariti.

Tutti questi dati lasciano ben sperare. Confermano un trend positivo, siamo quindi sulla giusta strada. Questo non significa che siamo usciti dall'emergenza, ma vuol dire che stiamo entrando nella fase II, quella di consolidamento, in cui dovremo cercare di convivere con il virus, cioè

ritornare al lavoro, ritornare gradualmente alla nostra vita sociale, però adottando tutte le misure precauzionali necessarie per evitare la seconda ondata.

È questo che dobbiamo capire tutti: comunque nei prossimi mesi dovremo adottare delle specifiche misure di protezione. Proprio di questa fase II si è parlato nella conferenza delle regioni, in cui ho partecipato fino ad ora. Ho già fatto il mio contributo alla conferenza, ma ne devo fare un altro, quindi dovrò lasciare questa conferenza prima del consueto, dando la parola per la seconda parte ai miei colleghi Deeg e Mair, per tornare alla conferenza in cui si parla della fase II.

Attualmente la proposta del governo prevede l'aggiunta di qualche codice ATECO la prossima settimana, il governo sta quindi valutando di voler permettere qualche altra attività produttiva nel settore automotive, nel settore della moda, del tessile, e anche per quanto riguarda i cantieri. Noi in Alto Adige abbiamo già fatto qualche passo in questa direzione, sembra che il governo, anche per la prossima settimana, voglia ammettere qualche attività in più.

La vera fase II dovrebbe cominciare dal 4 maggio, questo ormai è un fatto notorio. Sembra che ci siano più fasi: innanzitutto l'attività produttiva in generale dovrebbe essere riammessa, con tutte le misure precauzionali necessarie, poi il commercio, non solo il commercio di alimentari, ma anche il commercio in generale, con qualche limite di spazio e per quanto riguarda le persone che possono entrare in determinati spazi, e tante misure di protezione, distanza eccetera.

In un secondo momento poi ci sarà la gastronomia, con ristoranti e poi bar in un primo momento che riapriranno, e poi in un secondo momento i servizi alla persona, parrucchieri e quant'altro, e poi il turismo. Questo è l'indirizzo, adesso dovremmo capire di più. Per oggi o meglio domani è prevista una seduta della cosiddetta cabina di regia, perché sembra che per dopodomani sarà pronto il documento del governo.

Noi continueremo a chiedere non soltanto la riapertura, come tutti noi auspichiamo, ovviamente sempre con tutte le necessarie cautele, bensì anche una maggiore autonomia regionale per poter gestire la situazione anche in base ai dati epidemiologici, e tenendo conto delle specificità del nostro territorio, per trovare soluzioni individuali. Abbiamo infatti anche una comunità piuttosto piccola, quindi insieme ai sindacati, ai datori di lavoro, possiamo trovare soluzioni

specifiche anche per le piccole aziende. E chiediamo che questa autonomia sia lasciata al nostro territorio.

L'approccio sembra essere però piuttosto centralista, vedremo che cosa verrà fuori, io dovrò tornare alla videoconferenza per ribadire questa mia posizione, che difendo anche insieme al collega Fugatti e a qualche altro governatore di regione. Parliamo di una fase che non durerà soltanto qualche settimana, piuttosto qualche mese, quindi lavoriamo per avere autonomia gestionale.

(Sig.ra Fabbi) Grazie, approfitto per un'unica domanda. Nella videoconferenza si parlerà della app, e Lei la userà, se si deciderà di adottarla?

(LH Kompatscher) Oggi no, la app non è il tema. La parola adesso è passata al parlamento, che deve porre le basi come chiesto anche dal governo. Io la userò perché voglio dare il mio contributo, è una app volontaria, quindi io dirò di sì, volontariamente. Per un motivo semplice: qui si raccolgono solo i dati che sono assolutamente necessari per fare funzionare la app, e sono del tutto anonimi.

Noi tutti sappiamo che soltanto usando un cellulare e volendo utilizzare le app che mi offrono le grandi aziende multinazionali dà una miriade di dati in più di quanti ne richiede adesso il governo, che è un ente pubblico, mentre io, volontariamente e poco consapevolmente spesso, sto dando i miei dati a soggetti non pubblici. Secondo me c'è una grande differenza, chi usa delle app tutto il giorno non dovrebbe avere problemi a usare questa. Comunque rimane volontario, tutti potranno fare la propria scelta, io sicuramente la mia l'ho già fatta.

(Sig.ra Fabbi) Grazie, La lasciamo andare e procediamo con la parola all'Assessore Waltraud Deeg.

(LRin Deeg) Grazie, un benvenuto anche da parte mia. Oggi ho l'onore e il piacere di informarvi sulla situazione delle residenze per anziani insieme al Direttore per l'associazione delle residenze per anziani, dottor Oswald Mair. Prima di procedere a questa parte vorrei dare una breve panoramica su tutta un'altra questione, i servizi alla persona e l'assistenza all'infanzia e ai giovani.

Come già ho comunicato, ieri c'è stata una videoconferenza con il Ministro per la famiglia Elena Bonetti, e noi come provincia autonoma abbiamo detto molto chiaramente che una fase II per noi è pensabile solo accompagnando bene le famiglie a conciliare lavoro e famiglia.

La ministra per la famiglia, Elena Bonetti, mi ha poi riferito che, come il presidente ha già anticipato, oltre al tema della conciliazione entreranno altre misure per il congedo parentale straordinario, che verrà prolungato, e le ulteriori misure sempre riguardanti le risorse economiche per le famiglie, e tappe concrete seguiranno nei prossimi giorni.

Una cosa importante che ho fatto presente, e che è indispensabile, è il tema della assistenza soprattutto estiva. In estate, in fasi non-corona, abbiamo più di 75.000 tra bambini e giovani iscritti ai progetti estivi, che si svolgono in 107 comuni su tutto il nostro territorio provinciale, e spendiamo normalmente quasi 11 milioni di euro, quanto meno questa la spesa del 2019.

Per fare un confronto a livello nazionale - adesso si pensa ad una somma di 35 milioni di euro per i progetti dei centri estivi, e la nostra proposta, oltre che voler mettere a disposizione maggiori risorse in questo campo, è di presentare un progetto provinciale che riguarda gruppi più piccoli per questi progetti, dai cinque agli otto bambini. Siamo in dialogo con l'azienda sanitaria per stabilire le linee guida per poter attuare questi progetti, che come dico non sono importanti solo per le famiglie, ma anche per i giovani bambini, che hanno bisogno di contatti sociali.

Concludo questa prima parte per poi dare la parola al collega. Passiamo alla generazione di coloro che hanno costruito il nostro paese, gli anziani, che ci stanno molto a cuore. Non voglio lasciare questa conferenza-stampa senza un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori nelle 77 residenze per anziani, che in fase non corona, e attualmente anche in fase corona, svolgono un lavoro altamente professionale, ma anche con molto impegno e umanità, e molto cuore.

I collaboratori attualmente si vedono confrontati con sfide che alcuni mesi fa non erano pensabili, questo bisogna dirlo. Non soltanto quindi stanno mettendo in atto tutte le linee guida previste dall'Istituto superiore della sanità, ma abbiamo i criteri più alti a livello nazionale per quanto riguarda la protezione di questo gruppo di popolazione che è a rischio. Io chiudo a questo punto passa la parola al Dottor Mair, che siccome è molto vicino alle strutture ci darà una panoramica dei numeri e della situazione nelle case di riposo.

(Dir. Mair) Grazie Assessore. Buon pomeriggio a tutti. Accolgo ben volentieri questa opportunità oggi di fare il punto sulla situazione delle residenze per anziani in Alto Adige, non perché "credo, ho sentito o qualcuno mi ha riferito", bensì in base a dati concreti che raccogliamo ogni giorno e in base a una situazione che viviamo ogni giorno con i nostri soci.

Sono 77 le residenze, con 4300 letti. Credo che sia importante precisare alcune situazioni. In 24 delle 77 residenze per anziani, ieri alle ore 19, almeno un anziano residente è risultato positivo al test, 11 residenze hanno avuto da 1 a 5 residenti positivi al test. In 6 strutture erano più di 15 i residenti risultati positivi al test.

Per quanto riguarda le persone messe in isolamento perché avevano dei sintomi, visto che noi siamo stati fin dall'inizio molto cauti e abbiamo capito subito che ogni situazione di sintomo va isolata, voglio spiegare che attualmente sono 188, e due settimane fa abbiamo avuto il picco più alto con 446. Dobbiamo dire che sono stati isolati in 52 strutture, quindi questo dato ci dice che i collaboratori delle residenze sono stati molto precisi e professionali nell'applicare tutte le precauzioni necessarie.

Purtroppo per il Covid sono morte 102 persone nelle residenze per anziani, ma ci fa molto piacere sapere che sono ormai 98 i residenti guariti. In 24 di 77 strutture abbiamo almeno un dipendente positivo al Covid, che sono a casa non lavorano. Di nuovo, in 11 residenze per anziani abbiamo da 1 a 3 dipendenti positivi, e in 5 strutture sono più di 15 persone, sempre in paragone alla cifra totale di più di 4000 dipendenti che lavorano in queste strutture.

Anche qui sono 176 i dipendenti guariti, cioè con più di due test consecutivi risultati negativi. In confronto: sono 20 su 77 le residenze dove almeno un anziano o almeno un dipendente hanno avuto un test positivo, quindi ripeto 20 su 77. Adesso abbiamo cominciato a voler capire la situazione, e insieme agli uffici competenti della sanità abbiamo deciso che in due strutture abbastanza grandi vengono fatti tamponi completi per tutti i residenti e per tutti i dipendenti.

Abbiamo un risultato, in una struttura con più di 90 letti, dove tutti i dipendenti sono stati testati, con un test rapido, e tutti sono risultati negativi.

Con molta chiarezza e sincerità vorrei affrontare il tema di quello che è stato detto e scritto in molte situazioni, e vorrei essere molto risoluto, perché sono state dette delle cose che davvero non sono vere. Parlare di rimostranze o di estinzione di massa, quando si parla di residenze per anziani, o addirittura parlare di una persona che è morta in un sacco di immondizia, va davvero troppo oltre. Questo non può essere lasciato scritto o detto senza che noi come associazione prendiamo la parola.

In tempi di corona, ma anche in tempi normali, nessuna persona in una residenza per anziani deve morire senza avere un trattamento palliativo fatto professionalmente dai nostri dipendenti. Siamo costretti ad applicare le disposizioni riguardanti il Coronavirus, perché è giusto che si faccia, bisogna farlo, per il semplice fatto che adesso vale la sicurezza e la salute degli anziani. Alla fine adesso noi combattiamo ogni giorno e ogni notte per ogni vita. Questo stanno facendo i nostri dipendenti delle nostre strutture.

Sicuramente alcune disposizioni che erano da applicare sono delle enormi sfide anche a livello personale, sia per i funzionari, per i presidenti, per i direttori, ma per ogni dipendente queste sono sicuramente cose molto difficili da vivere, però lo stanno facendo con molta professionalità.

Per questo dico a tutti i dipendenti che lavorano nell'assistenza, ma anche a tutti gli altri servizi, ricordiamo quelli in cucina, lavanderia, pulizia, amministrazione; siamo tutti, veramente tutti, che adesso combattono giorno per giorno e stanno andando fino ai limiti del possibile, e anche oltre.

È un vero peccato che non possiamo far entrare le persone adesso per far vedere cosa stiamo facendo, perché non facciamo altro che vivere. Ci sono dei momenti tristi, ci sono dei momenti pieni di gioia, momenti in cui litighiamo, scherziamo, cantiamo canzoni, e siamo sicuramente anche in situazioni in cui la solitudine ci fa paura, senza o con il coronavirus.

Sono convinto, convintissimo, che tutti fuori stanno facendo del loro meglio, e anche le critiche più ingiuste non ci porteranno a smettere di combattere e cercare di fare del nostro meglio ogni giorno. Io so, sono convinto, che tutti i dipendenti, ma anche noi delle task force delle residenze per anziani, stiamo facendo di tutto, ma una cosa non la faremo mai, ed è arrenderci.

(Sig.ra Fabbì) Grazie mille Dottor Mair. La prima domanda: come mai si è riferito solo due giorni fa che i dispositivi di protezione individuale nelle case di riposo sono arrivati in ritardo, qual è la posizione della provincia e della ASL in proposito?

(LRin Deeg) Rispondo brevemente poi passo la parola al collega. La situazione a livello europeo è così che tutti sappiamo quanto sia difficile trovare il numero sufficiente di dispositivi, sia per i servizi sanitari che sociosanitari. È una sfida giornaliera e non è facile da gestire. Ce ne rendiamo conto anche in collaborazione con l'azienda sanitaria che fa del suo meglio.

Abbiamo sempre detto senza nascondere che c'era un periodo di carenza, una carenza che notiamo a livello nazionale in tutte le altre realtà europee. È una crisi da gestire, nel migliore dei modi, e questo va fatto a livello territoriale. A questo punto passo la parola al Dottor Mair.

(Dir. Mair) Sì, giustamente il tema del DPI è centrale per uscire bene dalla crisi, assolutamente. All'inizio, insieme ad altri che sono nella task force, siamo andati in giro nelle province a cercare dispositivi di protezione, tutti quelli che potevamo trovare. Sicuramente all'inizio questa situazione è arrivata con una pesantezza cui non eravamo preparati. Ma abbiamo trovato tanta solidarietà.

Nel frattempo abbiamo ricevuto soldi per poter comprare, ci sono state ditte e associazioni che ci hanno pagato fatture, voglio quindi dire che tra quello che abbiamo speso e quello che le ditte ci hanno pagato siamo arrivati a quasi 400.000 €, abbiamo comprato, distribuito, aiutato. Questa secondo me è il volto della solidarietà che dobbiamo avere.

Io sono sicuro che un domani dovremo rispondere a delle domande su come ci siamo comportati durante questa crisi. Io vorrei essere parte di una società che sia piena di solidarietà. Abbiamo combattuto insieme e insieme trovato soluzioni. Sicuramente facciamo fatica, è vero. Ma devo anche dire che la Croce Bianca ci ha aiutato, e anche la Protezione civile, dove abbiamo un collaboratore preziosissimo che ci aiuta giorno e notte a superare ogni fine settimana, per assicurare che abbiamo i DPI necessari.

Siamo in stretto contatto anche con la sanità, che tramite i quattro comprensori distribuisce tutto il materiale, e questa battaglia la possiamo vincere solo insieme. Soltanto quando tutti cercano di fare loro meglio.

(Sig.ra Fabbi) Grazie. Si chiede un chiarimento sui dati relativi alle residenze per anziani. Ribadisco la domanda che è stata fatta prima: ci possono essere dei dati più precisi?

(LRin Deeg) Attualmente stiamo lavorando, i dati li raccogliamo giornalmente, li chiediamo alle strutture, che ci forniscono a seconda dei dati che risultano in giornata. Fatto sta che vorremmo avere dei dati un po' più chiari, stiamo quindi lavorando insieme all'azienda sanitaria per costruire una banca dati, che sarà la prima a livello nazionale e - ci risulta - a livello europeo, dove confluiscono tutti i dati relativi alle strutture per anziani e agli ospiti.

Ci vorrà un po' di tempo, ci saranno i dati dei deceduti e dei guariti, e i dati verranno forniti nelle prossime settimane. Faccio presente che a livello nazionale attualmente c'è una raccolta dati relativa alle RSA in tutte le regioni e province, e il metodo scelto è quello di richiedere i dati alle strutture. Ciononostante credo che sia indispensabile poi validare questi dati mettendosi insieme alle banche dati della sanità, e questo è l'impegno nostro, ci troviamo nella frase lavorativa per arrivare a questo obiettivo importantissimo.

(Sig.ra Fabbi) Grazie. La domanda chiedeva anche i tempi, giorni, settimane, immagino però che sia impossibile dare una data precisa in questo momento. Si chiede quali misure si pensa di adottare per aiutare le famiglie a gestire i figli a casa per i genitori che dovranno tornare a lavoro?

(LRin Deeg) Di questo abbiamo parlato col ministro, in tante videoconferenze, insieme a tutti coloro che operano in questo ambito, in primo piano i comuni, insieme alle associazioni, che si mettono a loro volta in contatto con le associazioni per l'istruzione a livello locale e comunale. Quindi il nostro progetto fa partire l'assistenza alle famiglie sul tema della cura e istruzione dei figli, con un sistema di gruppi più piccoli. Attualmente stiamo elaborando le linee guida con l'azienda sanitaria per quanto riguarda i progetti estivi.

La cosa più importante è che adesso a livello nazionale, nel prossimo decreto, possiamo avere anche una data con cui ripartire e nella migliore delle ipotesi la possibilità di gestire il tutto abbastanza autonomamente anche a livello provinciale. Siamo pronti a partire, poi i paletti saranno messi a livello nazionale.

(Sig.ra Fabbi) Una domanda legata a questa, sono le strategie per la scuola-profitto, e l'ultima domanda riguarda le strategie per la scuola e le soluzioni innovative e digitali, se ne sta parlando? Ci sono idee?

(LRin Deeg) Questo tema va affrontato più che altro dai colleghi dell'istruzione, ma posso riferire che so che stanno lavorando molto anche nelle amministrazioni, insieme ai professori del settore scolastico. Vediamo anche la realtà austriaca, che sta ripartendo in questi giorni, con una determinata fascia di età di bambini.

Si vedono due concetti, da una parte il grande valore dell'istruzione digitale, che sicuramente ci accompagnerà, una cosa positiva di questo periodo di crisi, e la seconda cosa è che l'orientamento è quello di fare gruppi più piccoli e un turn-over per ridurre il numero di bambini presenti in classe.

(Sig.ra Fabbi) Molte grazie, ringrazio il Dottor Mair per le sue illustrazioni, ringrazio l'Assessore Waltraud Deeg e vi dò appuntamento a domani per la conferenza stampa in tedesco alle 16:30 e in italiano alle 17:00. Grazie.